

Il convegno Il superchirurgo non fornisce statistiche sui suoi interventi. E costringe un nostro cronista a lasciare la sala

Macchiarini, faccia a faccia al veleno

Il convegno sulla medicina rigenerativa organizzato nell'aula magna della facoltà di medicina è stato tanto partecipato quanto importante. Parecchi tra medici e ricercatori aspettavano con curiosità l'intervento di Paolo Macchiarini. Si pensava che il superchirurgo viareggino — che per la prima volta si è confrontato con i professori universitari dopo le polemiche sulla sua cattedra poi sfumata — ufficializzasse i risultati dei trapianti di trachea con cellule staminali, trapianti che lo hanno reso famoso in tutto il mondo. Ma i numeri e i dati scientifici attesi non sono arrivati nemmeno stavolta.

Alcuni colleghi, a tal proposito, hanno interrogato Macchiarini durante il suo intervento sui decorsi clinici dei pazienti sottoposti a trapianto e sulle loro condizioni di salute. Ma lui, categorico, ha risposto che non è sua abitudine «fare statistiche». Avrebbe riconosciuto due casi di decessi sui pazienti operati a Careggi. Ma nulla più. Macchiarini si è attenuto ad una sorta di lectio magistralis sulla «Terapia rigenerativa dell'apparato respiratorio» senza risolvere le perplessità di molti dei partecipanti al convegno.

Perplessità che anzi, sono aumentate. Specie quando il chirurgo ha detto di aver abbandonato la tecnica di impianto di cellule staminali utilizzata nel suo primo trapianto di trachea (quello di Barcellona) perché ora avrebbe trovato il sistema di riattivare e stimolare le cellule (in loco) del paziente stesso con sostanze specifiche come l'eritropoietina. È stato un convegno teso, dove è mancato un dibattito vero e proprio tra relatore e platea e che ha registrato un avvio piuttosto turbolento. «Dovrò deludere — ha esordito Macchiarini — coloro che si adoperano nei miei confronti in maniera calunniosa quotidianamente. Piuttosto che occuparsi di cose che non hanno nessun senso, io direi a questi signori di informarsi molto bene». Un'allusione implicita, probabilmente, alle domande che il *Corriere Fiorentino* pone ormai da due anni sui risultati dell'effettiva efficacia dei trapianti di trachea (senza aver mai messo in dubbio le qualità chirurgiche di Macchiarini). Dopo aver parlato di «gioco politico della macchina del fango», il chirurgo ha

invitato l'unico giornalista presente (cioè il sottoscritto) a lasciare l'aula. «Se non se ne va lei — ha minacciato — entro cinque secondi me ne vado io». Dopo qualche attimo di imbarazzo generale, il medico viareggino, senza dare alcuna spiegazione, ha insistito: «La ringrazio di andarsene». Increduli molti presenti, alcuni dei quali, in solidarietà verso il giornalista, hanno deciso di lasciare a loro volta l'aula. Altri, interdetti, hanno commentato: «La scienza è aperta a tutti». Qualche ora dopo il convegno, Macchiarini, attraverso l'ufficio stampa di Careggi, ha precisato che «il gesto di non parlare in un convegno scientifico in presenza di un giornalista non è un attacco alla categoria che stimo e apprezzo. Non è un gesto contrario a un giovane pro-

Le sue motivazioni

«Non è un attacco ai giornalisti ma un gesto di disagio contro la linea editoriale di un singolo quotidiano»

Ordine e Ast

«Così ha violato il diritto di cronaca»

Ordine dei giornalisti e Ast stigmatizzano il professor Macchiarini per aver di fatto allontanato, dal convegno a cui interveniva, il nostro collega Jacopo Storni. «Una palese violazione del diritto di cronaca — scrivono Odg e Ast — Il medico rifletta: chi, legittimamente, difende la propria dignità professionale, deve prima di tutti rispettare quella degli altri». Solidarietà a Storni dal Cdr del *Corriere Fiorentino*: Macchiarini sostiene di aver «sempre difeso il diritto di comunicare un pensiero libero e indipendente» ma poi allontana il giornalista perché non gli piace la linea editoriale del nostro giornale. Una contraddizione evidente anche a chi scienziato non è».

fessionista della comunicazione, è stato un atto spontaneo, per esprimere nei fatti il profondo disagio professionale e umano causato alla mia persona dalla linea editoriale di un singolo quotidiano fiorentino da cui sono stato ingiustamente e ripetutamente attaccato».

Nella parte mattutina del convegno è intervenuta anche Daniela Scaramuccia, assessore regionale alla sanità: «La ricerca nel campo della terapia cellulare e del complesso settore della medicina rigenerativa — ha detto — rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo di nuove e migliori strategie terapeutiche per la cura di malattie trattate tradizionalmente con la medicina sostitutiva o di malattie attualmente considerate non curabili».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA